

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO
FONDO ORREFRANCA
LIB 1237
BIBLIOTECA DEL
VENEZIA

11286

LE DUE
ILLUSTRI RIVALI

MELODRAMMA IN TRE ATTI

da rappresentarsi in Sinigaglia

NEL TEATRO COMUNALE

La Fenice

La Fiera del 1840



Sinigaglia

Dalla Tipografia Lazzarini
con licenza.



CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO
FONDO TORREFRANCA
LIB 1237
BIBLIOTECA DEL VENEZIA

Professori d' Orchestra

Capo e Direttore d' Orchestra

Sig. FILIPPO FIORAVANTI

Primo Violino

Sig. Antonio Balducci

Primo Violino dei Balli

Sig. Luigi Viviani

Concertino

Sig. Achille Del Nero

Primo Violino dei Secondi

Sig. Pietro Cattini

Prima Viola

Sig. Raffaele Sarti

Primo Violoncello

Sig. Raffaele Parisini

Primo Contrabasso al Cembalo

Sig. Gio. Batt. Mancini

Primo Contrabasso dei Balli

Sig. Gaetano Coltellini

Primo Oboe e Corno Inglese

Sig. Antonio Mamini

Primo Flauto ed Ottavino

Sig. Nemesio Manfredini

Altro Primo Flauto e Ottavino

Sig. Giuseppe Servadei

Primo Clarinetto e Quartino

Sig. Aless. Montucchielli

Altro Primo Clarinetto

Sig. Achille Perugini

Primo Fagotto

Sig. Nereo Agostini

Altro Primo Fagotto

Sig. Terenzio Orizi

Primo Corno della prima Coppia

Sig. Carlo Livraghi

Primo Corno della seconda Coppia

Sig. Domenico Romanini

Prima Tromba a Chiavi e Fliegelkorn

Sig. Filippo Tornari

Prima Tromba Duttile

Sig. Leonardo Tuschini

Timpanista

Sig. Mariano Pompei

Gran Cassa e Piatti

Signori Santini e Guerra

Con altri 25 Professori d' Orchestra Forastieri

Pittore delle Scene

Sig. Giovanni Gianni

Macchinista

Sig. Daniele Ferretti

Attrezzista

Sig. Camillo Faenza

Personaggi

BIANCA, Regina di Navarra
Sig.^a GIUSEPPINA STREPPONI
Cantante di Camera di S. A. il Grand. di Toscana.

ELVIRA, figlia di
Sig.^a AMALIA MATIOLI

GUSMANO, Principe di Pardos, Maresciallo del
palazzo
Sig. CARLO PORTO

ALVARO, Duca d' Olivarez, Gran Contestabile
Sig. LEONE CORELLI

ARMANDO, di Foix
Sig. GIOVANNI BASADONNA

INIGO, custode delle tombe reali
Sig. ALESSANDRO GIACCHINI

ENELLINA, di lui moglie
Sig.^a FAUSTINA PIOMBANTI

Gentiluomini, Cavalieri, Dignitarj, Giudici,
Deputati, Dame, Damigelle, Nobili.

Guardie reali, Scudieri, Araldi reali, Araldi delle
corti, Scudieri varj, Soldati, Damigelle,
Borghesi, Bande.

Parole di GIOVANNI ROSSI.

Musica del Maestro SAVERIO MERCADANTE.

L' azione in Pamplona.

Si ommette qualche periodo per brevità.

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA.

Grand' atrio nel Palazzo reale, sostenuto da superbe colonne, che introduce alla sala del trono. Vestibolo di tempio nel prospetto. La sala è magnificamente parata. Il trono elevato a sinistra. Gallerie all' intorno. Guardie reali disposte. Gentiluomini, Scudieri.

Odesi dall' interno del tempio cantar il seguente

I N N O

Salva, o Nume fausto a noi,
La Regina, il nostro amor.
Brilli a ognun de' giorni suoi
Raggio, o Ciel, del tuo favor.

Bianca gloria sia del soglio,

Qual delizia è d' ogni cor. (*colpi di cannone che si succedono: tamburri, trombe. Preceduti da' loro scudieri, colle proprie insegne escono dal tempio i giovani cavalieri. Uno alla lor testa porta una insegna riccamente fregiata, col nome di Bianca, sormontato dalla corona di Navarra.*)

Coro di Cav. Bianca e Navarra!

Gloria, e valor!

Figli di Prodi

Sui campi dell' onor

Gloria n' appella --

E mai più cara e bella

Insegna Eroi guidò....

Di Bianca è dono.

Noi pugnerem pel trono,

Per Bianca, per la gloria:

E grido di vittoria

Bianca per noi sarà --

Bianca, e Navarra!
E si trionferà.

Araldi delle Corti, dei Tribunali, avanti i Magistrati, Deputazioni, e gran Dignitarj.

Coro { Diva Astrea, dal tuo cielo discendi...
di Di- } A' bei voti di Bianca l'arrendi...
gni- } Sua compagna sul trono, e consiglio,
tarj } Tra clemenza, virtude e pietà.

L'oppressore, il perverso, paventi:
Tergan orfani e miseri il ciglio:
Ed il regno di Bianca rammenti
A Navarra dell'oro l'età.

Dame che precedono la Regina.

Coro di La più bella d'ogni stella
Dame E la stella di Navarra...

Bianca è quella...
Che la vince di fulgor.
Chi la mira e non sospira...
Nè l'adora nel suo cor?
Fior di grazie è quel suo viso...
Ha d'un Angelo il sorriso...

La più bella
Che formarò il Cielo e amor --
Chi la mira e non sospira...
Nè l'adora nel suo cor?

(*Durante l'unione dei tre Cori, compariscono dal tempio sei Araldi, sei Scudieri, sei Paggi Reali, Dame, Gentiluomini. Indi Bianca in abito reale, con corona sul capo. Elvira è alla di lei destra, Armando alla sinistra. Gusmano, Alvaro dopo lei. Omaggi: ella ascende al trono*)

Bian. Eccelse corti, illustri
Grandi della Navarra, fidi, invitti
Cavalieri, sostegno
Alla gloria di questo eroico regno,
Degli avi miei sul trono,
Regina io vi saluto. -- E lieta sono
Del vostro amor, di vostra fè -- Voi lieti
Possa io render così! -- Brillì sereno

Il Sol del regno mio. Tremi... sì, tremi
Il fellone, l'audace
Che ne turbi la pace. -- Il Cielo arrida
A sì fervidi voti, e a me sorrida.

(*Bianca scende dal trono, appoggiandosi ad Elvira, la quale con rispettosa emozione le bacia la mano.*)

Coro gen. Bianca gloria sia del soglio,
Qual delizia è d'ogni cor.

Elv. Concedete, o Regina...
Bian. (*rialzandola e in abbraccio*)

Tu, ognor per me sarai
L'amica che da infanzia tanto amai.

Gus. Tanto onore, o regina!...
Alv. Io pur, Sovrana eccelsa, al vostro piede!...

Bian. M'è nota e vuo' premiar la vostra fede.
Arm. Generosa!... l'omaggio, deh! accogliete
Dell'Esule... straniero... sventurato.

Bian. (*con dolcezza*) Stranier qui più non siete,
Qui cangio, vi sorride, e onora il fato.
(*lo rialza e gli porge la mano*)
Cavalier della Regina! (*con maestà*)

Arm. (*con trasporto*) Io?...
Tutti (*con sorpresa*) Ei?... fia ver?...

Bian. Nascete al trono.
(*marcato*) Lo mertate. (*Ed io tel serbo.*)
(*con tenerezza*)

Elv. (*Di sua gloria lieta io sono.*)

Gus. e Alv. (*Qual trionfo pel superbo!*)
Arm. (*a Bian.*) Come esprimervi poss'io?...
Questo cor...

Bian. Sia fido ognora.

Arm. (*Si, per te bell'idol mio.*)
(*sguardo espressivo ad Elvira che corrisponde*)
Elv. (*Ei m'adora.*)

Bian. (*Egli sospira.*)

Elv. e Arm. (*Oh mia gioja!...*)

Bian. (*verso Armando*) Or voi... (*ella scorge gli sguardi d'Elvira ed Armando, che poi la mira con affetto e si turba.*)

Gus. e Alv. (osservando) (Rimira.)

Insieme

Bian. Quali sguardi... fier sospetto!...
 Fur d' amor: temer dovrei!
 Vi calmate, affetti miei...
 Ti serena, ardente cor.
 Già fremeva al sol pensiero
 Di mia speme sì tradita.
 Dolce spiro di mia vita
 Sol d' Armando fia l' amor.

Elv. Quali sguardi... quale ardore!...
 Ei potria!... rivale in lei!
 Vi calmate, affetti miei...
 Ti serena, ardente cor.
 Già sorrido al bel pensiero
 Che mia speme fia compita,
 Dolce spiro di mia vita
 È d' Armando il fido amor.

Arm. Qual trasporto! quale ardore!...
 Bianca può?... pensar potrei?...
 Vi calmate, affetti miei!
 Ti serena, ardente cor.
 Già sorrido al bel pensiero
 Che mia speme sia compita.
 Dolce spiro di mia vita
 M' è d' Elvira il fido amor.

Gus. e Alv. Quali sguardi! qual ardore!...
 Bianca può?... temer di lei?
 Vi calmate, affetti miei...
 Ti serena, ardente cor.
 Già fremeva al sol pensiero
 Di mia speme sì tradita --
 L' alma ardita fia punita
 Di spregiato insano amor.

Coro Quali sguardi!... la Regina!...
 Quai trasporti! quai sospetti!
 Ma si calmano gli affetti,
 E sereno torna il cor.
 Volge or forse un suo pensiero
 Cara immagine gradita,

Dolce spiro della vita,
 Le sorride lieto amor.

Bian. I regi Araldi annunziano
 Feste, tornei, favori --
 Io bramo de' miei popoli
 La gioja in tutti i cuori...
 E render di quest' anima
 (marcato) Felici i cari oggetti...
 Gioja per me sarà.

Alv. e Gus. E a' nobili, vetusti
 Nostri statuti augusti,
 Regina di Navarra,
 Giurate or fedeltà.

Bian. (solenemente)

Sì. Innante al Dio che ascoltami
 Vi giuro fedeltà.

Coro con entusiasmo

Cav. E a voi di fè, o Regina,
 I nostri acciar sien pegno:
 Ci renderà invincibili
 Quel vostro augusto segno.
 Chi a noi potrà resistere?...
 Qual regno non cadrà?
 Di Bianca eroica il secolo
 Navarra vanterà.

Dign. E a voi di fè, o Regina,
 Il nostro cor fia pegno --
 Tesori, figli... intrepidi
 Darem per voi, pel regno.
 Per Bianca dov' è un' anima
 Che non s' immolerà?
 Bianca, l' amor de' popoli
 Navarra esalterà.

Dame Ah! mai cuor di Regina
 Di tanto amor più degno --
 Prodi, ai cimenti... intrepidi --
 Quel di vittoria è il segno.
 Poi... qual mercè vi serbano
 L' amore, e la beltà!
 Gli Eroi di Bianca a' posteri

La fama esalterà.
Bian. E fè, mio bene, e amore
 Ti giuro nel mio core,
 E bello il mio destino
 Dell' amor tuo sarà.
 Non soffrirò di perderti...
 Se v' è rival... cadrà.
Elv. ed Arm. A bella speme in core
 Confortasi l' amore :
 Felice il mio destino
 Da sì bel dì sarà.
 Ah! S' io dovessi perderti!
 Elvira) oh Dio! morrà.
 Armando)
Gus. e Alv. Parlar d' Elvira al cuore
 te
 Per saprà l' amore --
 me
 tuo
 Felice il destino
 mio
 Ancor per lei sarà.
 Dovrà il superbo cedere,
 No, mai trionferà. (*Bianca si ri-*
tira, tutti l' accompagnano alle stanze, indi
si sperdono; rimangono Gusmano, che trat-
tenne Elvira, ed Alvaro.)

SCENA II.

Gusmano, Elvira, Alvaro.

Gus. In sì bel dì, sacro alla gioja, i tuoi
 Lieti destini, o figlia, io già fissai --
 La fortunata sposa tu sarai
 D' Alvaro, Duca d' Olivarez. (*segnandolo*)
Elv. (colpita) (Dio!)
Alv. Il tenero cor mio
 Già da lungo t' adora. Deh! uno sguardo...
 Un accento d' amor...

Elv. (confusa) Signor...
Alv. (amaramente) Signore...
Gus. (severo) Figlia, e che!...
Elv. (timida) Deh!... perdona... ma...
Gus. Obbedisci.
 E a lui tuo cor... tua fede...
Elv. (con isforzo) Ah! spergiura sarei.
Alv. (a Gusmano) L'odi! Sospetto
 Più non è.
Gus. Se un ascoso indegno affetto!...
Elv. (elevandosi) No, indegno. Io son tua figlia.
 (*con trasporto crescente*) Amo un Eroe
 Nato all' aure d' un soglio... Generoso...
 Di virtù chiaro... invito di valore --
 Se colpa è tale amore... mi punisci --
 Padre... sì... adoro... Armando...
Gus. (con impeto) E dirlo ardisci?
 A quel sangue un dì giurai
 Odio eterno... e lo serbai.
 Qui suo padre rifuggiva...
 Poter, gloria a me rapiva!...
 Ah! la giusta mia vendetta
 Or sul figlio piomberà.
Elv. Se fu il padre a te nemico
 Ei la vittima non sia.
 L' odio antico vinci, obblia,
 T' ama Armando, ti rispetta.
 Dona a me la tua vendetta:
 Tuo bel cor si placherà.
Gus. Omai cessa.
Alv. Innante al soglio
 Segnerem d' Imene il foglio.
Elv. Ah!... no, padre.
Gus. A lui tua mano.
Elv. Dunque il priego, il pianto è vano?
Alv. (amaram.) L' amoroso padre or ceda,
 Della figlia terga il pianto.
 Ne consoli il degno amore...
 Il nemico a lei conceda...
 Scordi i patti... fede... onore...

E tradisca l'amistà.

- Gus. Ma sua sposa la vedrete.
 Elv. (*con ferm.*) Nè mai d'altri.
 Alv. Ed oserete?..
 Elv. Sfidar tutto per Armaudo.
 Gus. E il paterno mio comando!
 Elv. (*con tutta pena*) E la figlia morirà.
 a 3
 Gus. (*con aff.*) Figlia!... Ah, vivi al genitore.
 Che felice sol ti brama.
 Cedi ai voti di chi t'ama...
 E consola il nostro cor.
 Vana speme lascia omai...
 (*severo*) Nè cimenta il mio rigor.
 Elv. Ah! sa il cielo, o genitore,
 Se appagar vorrei tua brama.
 Ma il mio cor... ah!... troppo l'ama..
 E destino il nostro amor. (*con forza*)
 E se amor provaste mai...
 Pietà avrete del mio cor.
 (*a tutti due con pass.*)
 Alv. Troppo ingiusta a questo core,
 Pur d'immenso amor ei t'ama.
 Ah! corona la mia brama...
 E consola il genitor.
 Ch'io ti ceda non fia mai,
 Tema Armando il mio furor.
 Gus. (*risoluto*) D'Imene all'ara.
 Elv. (*affannosa*) E quando?..
 Gus. Alla novella aurora.
 Elv. Deh! pochi giorni ancora!
 Gus. e Alv. No, no.
 Elv. (*con trasporto di passione*)
 Me, a forza, vittima
 Voi là trarrete, o barbari...
 Gus. Se tu ardirai resistere!
 Il Cielo d'un suo fulmine
 Offeso padre armò.
 Trema... che!... (*minaccioso solenemente, in atto di maledizione*)

Elv. (*disperata e a' suoi piedi atter.*)
 Oh Dio!... verrò...
 a 3

- Elv. Verrò di morte all'ara:
 V'immolerò il mio core,
 Là, disperata vittima
 D'amor io spirerò.
 Sì lacerata un'anima,
 No, vivere non può.
 Gus. Vieni d'Imene all'ara:
 Ti renderò il mio core,
 Scordarmi il tuo delirio...
 Un cieco amor saprò.
 Ma l'odio suo quest'anima
 No, vincere non può.
 Alv. Vieni d'Imene all'ara:
 E donami il tuo core...
 Scordarmi il tuo delirio...
 Un cieco amor saprò.
 Ah!... senza te quest'anima,
 No, vivere non può. (*partono insieme*)

SCENA III.

Gallerie terrene nel palazzo reale, attigue ai giardini, che si scorgono da grande porta, e finestre nel prospetto. Guardie al di fuori. Tavolino con occorrente per iscrivere, un'arpa, varj dispacci, su d'esso.

Damigelle che vengono dai giardini con mazzi e cestini di fiori: si situano verso la porta sinistra d'onde escirà poi Bianca, senza corona.

Coro

In solitaria valle sin ora
 Più vago giglio mai non fiorì.
 Al primo nascere di bell'aurora
 Sì gentil mammola si colorì...
 (*verso Bianca, che comparisce con due Dame e Paggi.*)

Ma in candor voi quel giglio vincete...
 Non è bella l'aurora così.

Amor de' zefiri nacque la rosa...
 E la regina è d'ogni fior...

Ma più fresca di lei, più vezzosa

La regina voi siete dei cuor.
 Ogni fior vi palesi un affetto

Che per voi serba ogn'alma nel petto...
 Il rispetto... la fede, l'amor.

(Bianca riceverà graziosamente un mazzetto,
 e le Dame e i Paggi raccoglieranno gli altri)

Bian. Son grata al puro grazioso omaggio
 Dell'innocenza, e pegno voi n'avrete
 Che di me vi rammenti. Ite.

(le Damigelle si ritirano: ed a un cenno di
 Bianca rientrano pure le Dame e i Paggi.)

(osservando i fiori del mazzetto) L'ardore!...
 La speranza!... Il candore!...

Tu lo prediligevi, lo baciavi
 Questo fior... te ne ornavi!

O mio diletto Armando! Là... fra l'ombra
 (intenerendosi a ricordanze felici)

Ei que' giardini... nel silenzio... al raggio
 D'argentea luna... di quest'arpa al suono...

(prendendo l'arpa)
 Nella canzon dell'Esule, se stesso

Ei pingere pareva...
 Que' sensi a me volgeva!... Illusione

Gradita!... Da quell'ora
 (siede e canta, acc. coll'arpa)

Io la ripeto... e mi conforto ognora.

Sorte avversa, in suo rigor
 Tutto all'Esule involò.

Solo il cor... ardente cor,
 A quel misero restò.

Vago oggetto vide un dì...
 Nuovi palpiti sentì.

L'adorò... ma non osò

Mai sua fiamma di scoprir,
 E mai tanto un cuore amò!...

E d'amor volea morir.

Ah!... Dell'Esule pietà

Forse amore un giorno avrà?

(dep. l'arpa)

Sì, e questo sarà il giorno...

Chi viene?... Ah!... (giuliva allo scorgere

Armando che si presenta dal fondo)

SCENA IV.

Bianca ed Armando.

Arm. (avanzando) (Ecco l'istante)

Regina, al vostro piè?... (per prostrarsi)

Bian. (con dolcezza) Sorgete, Armando --

Voi chiesto da me avete

Privata udienza... ebbene... che volevate

Voi dirmi? Favellate.

Arm. (incerto)

Esprimervi... i più vivi... e grati sensi

Pei nuovi alti favori

Di cui mi ricolmaste... osar voleva...

Sì... a voi sola...

Bian. (marcata) Io credeva

Ch'altra cagione... a me... qui vi guidasse...

Arm. (vivamente) Oh!... Sì... (e si ferma)

Bian. (sempre guardandolo con affezione)

E quale? Svelatela... alla figlia

Di lui che vi protesse...

A Bianca, che vorrebbe...

Pur vedervi felice.

Arm. (incoraggiato) E lo potreste

Voi sola. Ah! se sapeste!...

Bian. Ma voi sembrate sì agitato...

Arm. Il sono...

E quanto!

Bian. (con premura) E la cagion?...

Arm. (non osando) Temo... qui... e bramo...

(toccandosi il cuore con passione)

Misero!

Bian. (*con isperanza*) Amate forse !...
Arm. (*con tutta espressione*) Amo... Sì, amo.

Dal ciel disceso un Genio
 Quest' alma ardente adora
 Mi struggo... smanio... palpito...
 Perderlo temo ognora !...
 Le pene mie voi sola
 Potete, oh Dio ! calmar.

Bian. (*in contrasto*)
 Io !... che mai dite !... Armando !...

Arm. (*animandosi*)
 Un cenno... un vostro accento !...

Bian. (*affettando gravità*)
 Che osate !... Voi... che sento !

Arm. Perdono a' miei trasporti...
 L' oso da voi sperar.

Bian. (Ah ! se potessi io credermi
 Quell' adorato oggetto !...
 Dato mi fosse esprimergli
 Mio vivo immenso affetto !...
 Ei solo a me conforto
 Potrebbe ridonar.)

Arm. (Ah ! sol da lei conforto
 Io spero ancor trovar.)

Bian. E riamato siete voi ?...

Arm. Sì.

Bian. E che turba tanto amore ?

Arm. Del suo grado lo splendore...
 Un rival...

Bian. (*sorpresa*) Rival ?... e come ?...

Arm. Il suo padre...

Bian. (*agitatissima*) (Ohimè !) Il suo nome !...

Arm. (*inquieto*) Oh Regina !...

Bian. (*con più forza*) Il nome !... ebbene...
 Vel comando.

Arm. (*non osando*) Elvira.

Bian. (*immobile ... fremente*) (Oh colpo !

Io soccombo...) (*poi ricomponendosi*)

Arm. (*osservandola*) Ciel... che avviene ?... (*agitato*)
 D' ira il guardo vi scintilla...

Bian. (*con isforzo*) No, vedete... Io son tranquilla.
 a 2

Bian. È certezza il mio sospetto :
 Fui delusa ... son tradita :
 Ei sospira per Elvira !...
 Ed inulta io resterò ?...
 Essi d' amor nell' estasi !...
 Ed io fra angosce e lagrime !...
 Amor, furor mi straziano...
 Mi fanno a brani il cor.

Arm. Che mai feci ? oh mio sospetto !...
 Ogni speme è già smarrita.
 Io ti perdo, amata Elvira !...
 E più vivere io potrò ?
 Addio, d' amor bell' estasi !...
 Or tutto è angoscia e lagrime...
 Amor, dolor mi straziano...
 Mi fanno a brani il cor.

(*Bianca rimane un po' concentrata, poi
 come scuotendosi da una risoluzione*)

Bian. (Sì, per ora ei stia lontano.)
 Voi scordaste di Gusmano
 L' alto grado, il fiero onore,
 L' odio al vostro genitore...
 (*marcata*) È un dover che v' imponea
 Vostro core a me scoprir.

Arm. (*supplice*) Deh !... Regina...

Bian. Non ho sdegno...
 Ne potrei con voi nutrir ?...

D' Aragona al prence andate
 Mio solenne ambasciatore. *prendendo*
 Io gli annunzio in questo foglio un *disp.*
 Ch' or io regno... e pace voglio.
 Ite.

Arm. (*agitato*) E quando ?

Bian. Tosto.

Arm. Oh Dio !...

(*affannoso*) Concedete un qualche istante...
 Ch' io la vegga... Un solo addio !...
 Deh !...

Bian. (*severa*) Cessate , e lei scordate.

Arm. (*con fuoco*) Mai scordar io la potrò.
Morte sola...

Bian. (*con fremito represso*) Voi l' amate
Dunque tanto !... Tanto ! Andate.
Obbedite.

Arm. (*con soffoc. angosc.*) Obbedirò.
a 2

Bian. (Non so da lui dividermi...
Crudel necessità !
Vicino a lei che adora
Mirarlo io non potrei :
E sento che morrei
Se mio quel cor non è —
Rival felice amata !...
Tu dei tremar di me.)

Arm. (Si vuol da te dividermi.
Oh Dio qual crudeltà !
Lontan da te che adoro
Mi guida fior destino :
Ma il core è a te vicino ,
E palpita per te.
E tu rival superbo ,
Tu dei tremar di me.) (*parte*)

SCENA V.

Bianca.

Bian. Ei s' allontana. Io quasi mi tradia. —
Ama un' altra ! — Non è l' immagin mia
Ch' ei porta nel suo cor. -- Ed io l' alzava
Sino a me ... sino al trono !... che odierai
Non diviso con lui. -- Ma chi s' avanza !
(*dal fondo si presentano Gusmano , Elvira
e Alvaro*)
Gusmano ?... Alvaro !... Elvira !... La rivale !
Forse delle sue nozze con Armando
Chiedermi l' orgogliosa
Vorrà l' assenso. Oh mio furor !... se l' osa !...

SCENA VI.

Bianca , Gusmano , Elvira , Alvaro.

Gus. O Regina...

Bian. Chi vi guida ?

Gus. Questo foglio io vi sommetto...
(*presentandole un foglio. Bianca legge*)

Elv. (Come trema il cor nel petto !)

Alv. (Giunse l' ora ch' io sospiro.)

Bian. (*sempre legg.*) (Ella d' Alvaro ! -- Ah ! respiro.)
(*con gioja*)

E fia vero ?... Mia diletta !...
(*abbracciando Elvira*)

Elv. (*affann. e timida*) Bianca... Oh Bianca !...
(*a mezza voce.*)

Bian. E vostra figlia !...

a Gus.) Questo nodo !...

Gus. È destinato :
Gloria aggiunge a mia famiglia.

Elv. (Me infelice ! -- Son perduta.)

Alv. Quest' Imene desiato
Compie i voti del mio cor.

Bian. E tu , Elvira !...

Elv. (*in contrasto*) Io !...

Gus. N' è felice.

Bian. Quando il rito ?

Alv. Al di novello.

Elv. (*volendo spiegarsi*) Ah !... Regina !...

Gus. (*severo e piano ad Elvira*) Figlia !...

Bian. (*ad Elv.*) Intesi.

Nel tuo core io già discesi :
So ch' è pena allor che s' ama
Ogni indugio a dolce brama. --
Ed all' ara , te , o mia cara ,
Oggi io stessa guiderò.

Elv. (*colp. e con terr.*) Oggil... no... deh !... sospendete.

Bian. Come ?...

Gus. (*con guardo fiero*) Elvira !...

Elv. (*disp.*) (Ah !... Non sapete !... (*a Bianca*)

Alv. (*a Bianca*) Oggi in ciel per voi sarò.

a 4

Bian. Gus. Felice momento !

Alv. Soave speranza !
Rinasci al contento .

Mio tenero
Paterno mio cor.

Si bella costanza

Corona l' amor.

Elv. Fatale momento !

Non v' è più speranza --

Rinunzia al contento

Mio povero cor

Celeste costanza

Conforti l' amor.

(*odesi una musica vivace , marziale , che precede i Cavalieri al torneo*)

SCENA VII.

Gentiluomini , Dame , Cavalieri , che si presentano a Bianca , Scudieri , Araldi , Paggi e Guardie.

Coro Regina , in vostro onore ,

A' ludi bellicosi

I figli del valore

S' avviano generosi ,

E spettatrici anelano

La gloria e la beltà.

D' ardore insolito Se a lui sorridano ,

Del Prode l' anima In mezzo al palpiti ,

S' accenderà... Gloria e beltà.

Bian. (*al Coro*) Andremo. Onore intanto

A questi amanti e sposi. (*segnando Alvaro ed Elvira*)

Coro Ad essi gioja e onore !

Elv. (*osserv. affan.*) (*E Armando !...*)

Coro (*fiss. Elv.*) (*Ella sospira !*)

Bian. Di tanti valorosi

Al Prode vincitore

Cingerà il serto Elvira.

Regina del torneo

Ella per me sarà.

Coro Onore alla beltà !

Bian. Segnisi il foglio...

Elv. (*in angoscia*) (*Oh Dio !*)

Bian. Elvira !...

Alv. Sposa !...

Gus. Figlia !...

Elv. (*c. s.*) (*Nè Armando !... e adesso !... ed io !...*)

Gus. Diletta mia... (*Che fai ?*) (*terribile*)

Elv. (*qual fuori di se*) Sì... eccomi... Nè spiro !

Bian. Gus. Alv. Respiro.

Insieme.

Bian. (*Ah! che omai son vendicata ,*

E rivale più non ho :

Ella frema desolata ,

Io di lei trionferò.

Torna , Armando , a chi t' adora :

Soglio e man ti donerò.)

Elv. (*Ah! vincesti , sorte ingrata :*

E speranza più non ho.

In quel foglio , sventurata !

La mia morte io segnerò.

Torna , Armando , pria ch' io mora...

Lieta ancora io spirerò.)

Gus. Alv. Vostra

La mia

sorte or fia segnata ,

Palpitar più non dovrò.

E quest' alma consolata

Dalla gioja io sentirò.

Al mio core che l' adora ,

Lieta omai la stringerò.

Coro (*oss. Elv.*) *Ella ognora è più turbata ,*

E là immola s' arrestò.

Geme... trema , e se forzata !...

Forse ad altri il cor donò.

Ah! per lei di gioja ancora

Brilli il sol che s' offuscò.

Bian. (*al tavolino, segnando il foglio*)

Segno la di lei sorte...

Con gioja...

Elv. (*con estrema angoscia*) (*La mia morte!*)

Gus. Io pur... (*segnano*)

Alv. Me lieto!

Gus. (*a Bianca ch'è immobile*) *Figlia!*...

Elv.) *avanzando macchinalmente*) (*Armando!*...)

(*vacilla*)

Trema!...

Coro (*guardandola*)

Gus. Vien...

Elv. Padre!... Bianca!... (*ansiosa, pallida, fuor di se*)

Bianc. (*inquieta osservandola*) *Elvira!*...

Elv. *forzandosi*) *Arman!*... (*convulsa, appoggiandosi ad una Dama*)

Bian. (*accorrendo*) *Gran Dio!*...

Tutti Che avvien?...

Elv. (*singhiozza, soffocata grida, e cadendo*)

Ah!... (*sviene fra le braccia delle Dame*)

Tutti (*con terrore e affanno relativo*)

Manca... spira! (*Quadro analogo*)

Fine dell' Atto Primo.

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA

Vestibolo nelle navate laterali del tempio maggiore, e che forma parte dell' abitazione d' Inigo. A sinistra ben avanti una porta con vari gradini, che conduce alle stanze d' Inigo. A destra una porta di legno inciso, che mette ad una scala in giro, la quale conduce alla galleria, per cui si comunica al palazzo reale. Nel mezzo un' alta grata di ferro, tutta a lavori coperta da ampio e ricco cortinaggio, che lascia veder, quando è alzato, una parte del tempio. A destra, verso il fondo, e sotto una bassa volta, l' ingresso ai sotterranei, e alle tombe. Presso l' alta grata, una più piccola, da cui si scorgono i sotterranei illuminati da lampane sepolcrali. A sinistra pure una porta che mette nel tempio, e comunica al di fuori. Un tavolo, una sedia antica, una panca, due candelieri con lumi accesi: la scena è rischiarata da una lampana sospesa alle volte.

Inigo ed Enellina.

Ini. L' alba è lontana ancora:
È schiuso il tempio allora
Verrà a' solenni, già disposti eseqj
Per la pace d' Elvira.

Enel. Ella già in ciel ne gode.

Ini. Ma che fia
Dell' infelice mio signor... d' Armando!
Con quale stento io gli involava il brando!
Su cui s' abbandonava disperato,
Allor ch' estinta dall' angoscia intese
La sua diletta! e a viver non s' arrese
Che ad un patto... lo sai.

Enel. Ma che facesti!
Permetter ch' ei discenda nel vietato
Sacro di quelle tombe!

Ella insepoltta ancora!
Una profanazione!
Ignori... se scoperto a che l'espone!
Perdi l'ufficio.

Ini. E da chi l'ebbi? e noi
Tutto a lui forse non dobbiamo? e poi
Chi può scoprirlo? è notte ancor. Deserta
La via che a nostre soglie dà l'accesso.

Enel. (osservo.) E di là muove alcun...

Ini. Misero! è desso. --

SCENA II.

(*Armando in abito di lutto, avvolto in ampio mantello. Avanza dall'abitazione, cupamente concentrato. Il di lui sguardo e il passo... è tosto volto al tempio e a' sotterranei -- Si arresta.*)

Arm. Ecco il tempio... or di morte. Ecco le tombe
In mezzo ad atro lutto... oh qual silenzio
D' eternità terribile! E qui!... Elvira!...
Elvira... ah! tu non m'odi più! l'orgoglio
D' un padre a me nemico...
Di Bianca la vendetta...
Un Imene abborrito.
A me, per sempre... oh Dio! l'hanno rapito.
Or fuggasi da questo
Suolo che omai detesto...
Privo per me di luce,
Or che non lo rischiera
De' tuoi bei lumi il Sol. Là dove i Prodi
Sotto il sacro vessil chiama la Croce,
Andrò a sfidar il Saracen feroce.

SCENA III.

Ini, Enellina e Armando nel sotterraneo.

Ini. Seguirlo pur voluto avrei! Pavento

Ognor di sua disperazion.

Enel. Eccesso
Di strano amor!... Ah... senti. Flebil eco
Ripete cupi gemiti.

(*odesi un grido dal sotterraneo.*)

Ini. Qual grido!

Enel. Forse!... oh ciel... egli!...

Arm. (da' sepolcri) Elvira!

Ini. Ah! che in suo duol delira.

Arm. (chiamando) Inigo!...

Ini. (accorrendo) Appella!

Arm. (più vicino) Enellina!...

Enel. (accorrendo) Che avvien! Ah! che veggio?

Elvira!

SCENA IV.

Armando dai sotterranei porta, sostenuto da Enellina e da Inigo, Elvira pallida, cogli occhi semichiusi, in bianche vesti.

Arm. (ansio di gioja) Elvira... Sì... Vive.

Enel. Gran Dio! (*la circondano, sorreggono, dopo averla posata sulla gran sedia.*)
Tal prodigio!...

Ini. Fia vero?

Arm. Io dubbio ancora

Di mia felicità. Fra quell' orrore...

A piè del suo feretro...

D' atro dolor piangeva...

La cara man premeva sul mio core...

E allor che quest' anello

Dal dito io le togliea... sua destra... oh Dio!...

Quasi agitarsi io sento...

E un languido lamento... è il nome mio!...

(*con grido e poi guardando Elvira, di cui Enellina già riscaldava le mani, e che comincia a dar segni d' esistenza*)

Ecco... ella già sospira.

Ini. Il viso si colora.

Encl. Batter più vivo il core ognor si sente.
(*si prostrano*)

a 3

La bell' opra compisci , o Ciel possente.
(*e seguitano con ansietà ogni moto d' Elvira ,
che è in mezzo di loro , e sorretta da Enellina*)
Elv. (*gitta un leggier sospiro , porta la mano
al suo cuore , poi apre dolcemente gli occhi
senza riconoscere niente ancora d' intorno
a lei*)

Dove sono ? Io posso appena
Sollevar le mie pupille ;
Della luce le scintille
Non sa il guardo sopportar.
(*cercando di richiamar le sue idee , ancora
confusa*)

Cuor... pensieri... istanti... affetti !...

Qual da un sogno al risvegliar.

« Io là sognai l' immagine ,

« Di sì gentile oggetto !

« M'era il vederlo un' estasi...

« L' udirlo un tal diletto !...

« Egli era la mia vita...

« Ei la trovava in me. --

« Poi... Rimembranza orribile !...

« Vedeo... le vedo ancora...

« Per me le tede accendersi

« D' un abborito Imene.

« Quai lagrime ! che pene ! --

« E Fidanzata misera...

« Sotto funereo volto.

« Per me di morte ascolto

« I cantici echeggiar. --

Ah ! ch' io non torni a vivere

Che solo per amar.

Arm. (*non contenendosi più*) Si... per amar.

Elv. (*colpita*) Sua voce !

Non sogno... I sensi miei...

Armando !... Dove sei ?

Arm. (*correndo a lei*) Eccolo...

Elv. Armando !
(*è nelle di lui braccia con tutto trasporto*)

Ah ! sì , tua cara voce

Cangiar potè mia sorte.

Dal seno della morte

Mi chiama a quel d' amor.

Arm. Elvira mia , deh calma

L' eccesso del contento :

Fatal per te pavento

La troppa gioja al cor.

Elv. (*colla più viva espressione*)

Di gioja non si muor --

E sei pur tu !...

Arm. A me resa !...

Elv. Ti miro !...

Arm. Il tuo respiro !

L' accento !... Oh qual momento !

Ritorni a' cari palpiti :

De' nostri amor primieri ,

Sorrido a vaghe immagini

Di gioje e di piaceri...

E in dolce speme l' anima

Calmando oh Dio ! si va.

Arm. T' è duopo di riposo.

Elv. Da te ch' io mi divida !

Arm. Per poco... Va , l' affida.

Elv. Ed ove tu ?

Arm. A raccogliere

D' amici , e Prodi aita.

Salvarti... oppormi ad Alvaro...

Elv. (*atterrita*) Chi nomi ? Alvaro !

Arm. Tremi !

E non son io con te ?

Elv. Per sempre... sì , con te.

a 2

Mai più , mai più divisi ,

O caro ben , saremo :

E al cielo voleremo

Fedeli , uniti ancor.

Ah ! solo a te vicino

D' amar la vita io sento.
Dimentico il tormento,
Le pene del mio cor. (*Arm. s' avvia*)

Elv. Ah!... senti -- e il padre!... vedilo:
Digli ch' io vivo ancora...
Che mi salvasti...

Arm. Renderti
Voglia il suo core allora!

Elv. Ed a te pur. Lo spero.

Arm. (*a Inigo*) Tu ad ogni sguardo ascondila...
Niun penetri il mistero.

Ini. V' è nota la mia fè.

Elv. e Arm. (*tener.*) Poi!... sempre...sì... con te
(*ripetono*) a 2: Mai più, mai più divisi. (*e poi rientrano nell' abitazione seguiti da Inigo, e da Enellina.*)

SCENA V.

Aprisi la porta della scala; n' escono due Paggi che portano due cuscini di velluto, e una sedia da preghiere. Due Dame, indi Bianca in abito semplice, col velo sul capo. I Paggi, le Dame restano in disparte.

Bian. Qual notte d' angosce... di terrore!
Ognora quell' imago dolorosa!

(*s' avvia a' sotterranei*)
Ed è là... che... per sempre ella riposa?
(*cupamente*)

Ah! preghiamo. Lasciatemi, vogl' io
Rimaner sola.

(*alle Dame, e Paggi che esitano*)
Itè... obbedite. (*si ritira, esce e chiude la porta*)

(*Bianca gira sguardi inquieti all' intorno: poi, come strascinata da un moto involontario, cade ginocchioni, volto il dorso alla stanza ov' è Elvira.*)

Oh Dio!
Non mi reggo. L' ambascia...

Ed i rimorsi... Sì, i rimorsi... oh Elvira!
S' ora i pensieri miei scoprir tu puoi...
Se mi leggi nel cor... Tu fremerai!...
E merito pietà. Deh! Elvira... Elvira!...

(*con forza di dolore*)
Non mi respinger...
(*singhiozzando e colle braccia tese verso le tombe*)

SCENA VI.

Bianca sempre in ginocchio. Elvira comparisce sulla soglia dell' abitazione.

Elv. Io non m' ingannai.
Il mio nome! Ed il suono
D' una voce!...

Bian. Perdono...
Perdono, Elvira!...

Elv. Cielo! che vegg' io?

Bian. Ti placa, ombra diletta!...

Elv. (*commossa*) Ella me piange!

Bian. (*con maggiore affanno*) Elvira?

Elv. Ella mi chiama!...

Que' singulti!... Io ne sento
Mosso il cor. (*avanza un po'*) Bianca!...
(*a mezza voce*)

Bian. Eterno mio tormento!

Bian. { Là dal Cielo a cui volasti...
Deh! mia prece ascolta, Elvira;
Sul' amica dolorosa
Di pietà lo sguardo gira.
a 2 { Tu sì dolce e generosa...
Ch' ogni voto secondavi
Del mio cor... Tu non amavi
Che un' ingrata!

Elv. { Se un accento io proferissi!...
Se scoprirmi ardissi a lei!...
Quel tormento io calmerei...
Sì svelarmi vuo' a lei sola...
E nel duol che la desola
Un conforto troverà.

(*Ella fa un passo verso Bianca e si ferma alla parola*) Ingrata !

Elv (*colpita*) Giusto Dio !
Saria ver ? —

Bian. Malgrado mio...
Di tua morte al fier momento...
Io provai, tra lo spavento,
Una gioja... indegna, rea...

Elv. (*con pena*) (*Ciel!...*)

Bian. (*amaramente*) Si... Gioja ! E ti perdea !

Elv. (*confusa*) Ah ! comprendere io non so !

Bian. E fu il mio fatale amore...

Per Armando !...

Elv. (*con terrore, ritirandosi un po'*) Per Armando !

Bian. Quest' amor che mi strascina...

Che mi perde... che spietata (*con passione
e fremito di se stessa crescente*)

Già mi rese... falsa... ingrata...

E capace d' ogni eccesso

Nel geloso mio furor. (*abbassa il capo*)

Elv. (*affan.*) Ah ! Si taccia. Il cor è oppresso
Dall' angoscia e dal terror.

a 2

Bian. (*con tutto fervore*)

Grazia !... oh ! grazia per l' amica...

Che t' implora... che sospira.

Un amor perdona, *Elvira*,

Che a me stessa desta orror.

Sopportar così la vita,

Perdonata, io potrò ancor.

Elv. (*amaramente*) Grazia !... grazia dell' amica...

Che più misera sospira !...

Lacerasti il cor d' *Elvira*...

L' uccidesti nell' amor !

Non dovea tornar in vita

Che a sciagure e a novi orror !

(*alla fine Bianca si rialza con pena, ed esce lentamente per la piccola porta. Elvira la segue cogli occhi atterriti, nè s' avvanza che allorquando si rinserra la porta.*)

SCENA VII.

Elvira sola.

Elv. Oh ! come io mi perdeva !
Posso appena riunir i miei pensieri. --
Ed ella amava Armando ! essa lo adora !
Se venisse a scoprir ch' io vivo ancora !
E s' io ricomparissi innante a lei !
Or mi desterebbe,
Mia nemica implacabil diverrebbe.
E forse ! Ah ! no... mio Dio !...
Celata ognor... Che sento !

(*va per ritirarsi: ode preludio di musica religiosa dal tempio*)

Qual mistico concerto !...

(*s' accosta al grande cortinaggio*)

SCENA VIII.

*Elvira, Gusmano nel Tempio, e Coro d' uomini
e donne preganti.*

Gus. { Oh tu, che un padre in lagrime
Su questa tomba or miri...
Per questi amari gemiti... (*con trasp.*
Pietoso a' miei deliri, *crescente*)
La figlia mia... quell' Angelo !...
Gran Dio !... Ia rendi a me.
Non s' ode il mio lamento...
Tu... figlia !... almen rispondimi...
E troppo il mio tormento...
Tuo padre muor... per te !
Elv. { Ah ! questi suon !... que' cantici !...
Le preci... son per me !
Creduta estinta !... oh cielo !...
Qual voce !... oh padre mio !...
Là !... Tu me piangi !... ed io
Volare non posso a te !
Mi strazia il suo tormento.

Oh padre mio !... Deh ! calmati ,
 Non reggo al suo tormento...
 Sì, tu vivrai per me.
 Coro Era di te un' immagine...
 Fior d' innocenza e fè...
 Da questa val di lagrime
 Ella ritorna a te.
 L' accolga il tuo sorriso,
 Signor, nel paradiso...
 E trovi là, fra gli Angeli,
 Di sue virtù mercè.

(*Elv. non può contenersi più, alza il gran cor-
 tinaggio, e s' accosta vivamente a suo padre,
 che si vede appoggiato su d' una tomba, e
 gli bacia la mano con trasporto.*)

Gus. (alzando il capo e riconoscendola)

Elvira ! Tu ? È prodigio !

Elv. (agitata) Che feci ? Me imprudente !

(*si stacca ed esce dal tempio*)

Gus. (seguendola) Elvira !... Ciel clemente !...

Coro (dal tempio, avanzando a poco a poco,
 osservando con sorpresa)

(*Prodigio ! Elvira ! È vero ?*)

Gus. (Oh figlia ! è vero ? (*aprendo le braccia*))

Elv. (s' abbandona e corre fra le braccia del padre)
 È vero.

Gus. Sei tu !... sei tu !... mia figlia !...

Ti stringo sul mio cor !...

Elv. { Son io... son io... tua figlia...
 È dessa ... è la sua figlia !

Coro { Mi stringi sul tuo cor.
 La stringe sul suo cor.

Gus. Elv. {
 e Coro { ti
 Il Ciel mi volle rendere
 la

Pietoso al genitor.

Son consolati i palpiti

Così del mio dolor.
 tuo

(*Intanto la scena va riempiendosi di persone dal
 tempio, e che stanno osservando Elvira sorpresi*)

*Inigo dalla casa, Enellina, indi pure Armando
 con Cavalieri; Alvaro in lutto dall' altra par-
 te con Gentiluomini.*

Arm. (*scorgendo i gruppi di persone*)

Ah ! palese è tutto omai.

Ini. Qual periglio !...

Enel. E se sorpresi !...

Elv. (*con gioja*) Padre !... Armando... Egli !...

(*vedendo arrivar Alvaro si sbigottisce e rifugia
 nelle braccia del padre*)

Alv. (*arrivando*) Che intesi ?

Esser può ? la sposa mia !... (*colpito,*

Elv. (*tremante*) Ciel !... osservandola)

Gus. Che temi ?...

Coro Ed or... che fia !...

(*silenzio, attenzione generale*)

Alv. Qual silenzio ! donde viene ?

Qual terrore ! mi guardate.

(*vuol prender la mano d' Elvira*)

Arm. (*facendosi avanti, e con fierezza ad Alvaro*)

Ella più non v' appartiene.

Coro Come ?

Alv. (*fremente*) E voi ?... voi dirlo osate !...

Arm. Da voi era abbandonata...

Ed Armando solo intanto

Alla tomba la seguiva...

Alla morte la strappò.

Il mio brando è a sua difesa ;

Disputarla a ognun saprò.

Alv. I miei dritti !...

Arm. E quei d' amore !...

Alv. E le leggi ?...

Arm. E i nostri cuori ?...

Alv. (*a' Gentiluomini*) Voi, Signori !...

Arm. (*a' Cavalieri*) Cavalieri !...

Coro di Gentiluomini. I suoi dritti !

Cav. e Dame Quei d' amore !

Alv.) (minacc. Leggi!...
 Arm.) Brando!
 Elv. Vi calmate.
 Alv. (a Gus.) Voi... suo padre!... (volendo riprenderla
 Gus. (tenendola al suo petto e con forza)
 E chi ad un padre...
 Chi strapparla a me potrà?
 Se un istante fui tiranno...
 Se moria per me d' affanno...
 Ora i dritti miei riprendo,
 Nè mia figlia più infelice
 Vostra vittima sarà. (abbraccia Elv.)
 Elv. Padre?
 Arm. Oh gioja!
 Alv. (fremente) Ch' ei trionfi!
 (verso i Gentiluomini) No. Difendasi l' onore.
 Arm. (verso i Cav.) Ah! difendasi l' amore.
 Alv. e Coro La cedete.
 Arm. e Coro Morte in pria...
 Alv. Ebben morte. (snudano le spade)
 Arm. (s' avventano) All' armi!
 Elv. e Donne (frapponendosi) Aita!...

SCENA X.

Après la porta della galleria, e comparisce
 Bianca, la seguono Gentiluomini, Dame,
 Paggi, Scudieri Guardie.

Bian. (dignitosa) Olà!
 Tutti (sorpresi e con rispetto riponendo le spade)
 La Regina!
 Bian. (nell' arrivare scorge Elvira e con traspor-
 to si slancia verso di lei aprendo le braccia)
 Elvira!...
 Elv. (del pari corre verso Bian.) Bianca!...
 (restano abbracciate. Bianca, nel girar lo
 sguardo vede Armando, n' è colpita, lascia
 cadere le braccia, e si stacca lentamente da
 Elvira, e sempre col guardo ad Armando.)

Bian. Armando!
 (Quadro analogo)

Insieme

Bian. Ella vive! A questo petto
 Con trasporto io la stringeva...
 Ma d' Armando, ohimè!... l' aspetto
 Ridestò mie fiamme in cuor.
 Piansi... Invano il ciel pregai:
 E mai tanto, oh Dio l' amai!
 O con lui d' amor felice...
 O morire nel dolor.
 Elv. Ah! che avviene! A questo petto
 Con trasporto mi stringeva.
 Ma d' Armando, ohimè l' aspetto
 Ridestò sue fiamme in cor:
 Piansi, misera! pregai...
 E mai tanto Armando amai!...
 O con lui d' amor felice...
 O morire nel dolor.
 Arm. Ah! che avviene! Già al suo petto
 Con trasporto la stringeva.
 Ma turbossi quell' aspetto...
 Si ridesta il mio timor.
 Piansi, misero! pregai...
 E mai tanto Elvira amai!...
 O con lei d' amor felice...
 O morire nel dolor.
 Gus. Al primiero dolce affetto
 Bianca già s' abbandonava...
 Ed io tutto in lei sperava
 Della figlia per l' amor.
 Ma turbossi quell' aspetto...
 Si ridesta un mio sospetto.
 Per la figlia, oh Dio! pavento...
 E per lei mi geme il cor,
 Alv. D' amistà nel vivo affetto
 verso Ei la figlia mi donava.
 Gus. Meco Armando ei detestava...

Ne punia l'ardito amor.
Or quel debil cor nel petto
Cesse a lagrime, a lamenti...
Dritti scorda e giuramenti...
D'ira fremo e di rossor.

Coro

D'amistà, di gioia in petto
Vivo affetto in lei brillava.
La Regina a lei volava
Nel trasporto del suo cor.
Ma il seren di quell'aspetto!
Cupo vel copri repente...
Ah! sciagure il Ciel fremente
Forse a noi minaccia ancor.

Gus.

Decidete ... Regina ...

Alv.

A me spetta...

Quel superbo... L'infido!...

Gus.

Vendetta!

Arm.

Il mio brando ragion ti darà.

Elv.

Bianca!... (supplice)

Bian.

Ai Giudici...

Elv.

Bianca!...

Bian.

La legge.

Sì. D'Imene, d'amore i diritti
L'alta Corte decider saprà.

Alv.

Pria vendetta...

Gus. Arm.

Vendetta.

a 3 e Cori

Sì. Il brando!

Elv.

Oh calmatevi...Padre!...Deh! Armando!

Bian. (imper.)

A me innante, ed ancor si oserà?

Insieme

Bianca, Armando, Gusmano, Alvaro, Inigo;
e Coro d'uomini

Ah! Si freni... si celi nel seno

Il geloso furor che m' accende --
Il ben giusto furor che n' accende --

Chi m' irrita... mi sprezza m' offende
Chi p' irrita... lo sprezza p' offende

Paventar mie vendette dovrà:
sue
Amistà nel contrasto feroce
Alza invan con pietà la sua voce.
Già tremenda la folgore scende...
E punito l'oltraggio sarà.
l'altero

Elvira, Enellina e Donne

Ah! si cela per ora nel seno
Il geloso furor che l'accende.
Più quel core s'irrita, s'offende...
Più tremar sua vendetta mi fa.
Amistà nel contrasto feroce
Alza invan con pietà la sua voce.
Già tremenda la folgore scende...
E la vittima oh Dio! chi sarà?

(Bianca rientra in atto severo col di lei seguito,
e Dame, Armando con Gusmano, ed Elvira
e Cavalieri, Alvaro e Gentiluomini da
opposte parti. Inigo, Enellina, rimangono
sulle soglie.) Cala la Tela.

Fine dell' Atto Secondo.

ATTO TERZO

SCENA PRIMA.

Parte remota presso il palazzo reale con riva sul fiume
Arga. Porta antica che introduce al palazzo.

Gusmano, poi Armando.

Gus. A questa spiaggia solitaria Armando
M' accennò di precederlo. Me vuole
Di grande arcano conscio far... di trama
Perigliosa... ed io temo...
(*osservando verso la riva*)
Ma... là presso
(*approda uno schifo entro cui Armando e
due scudieri a remi*)
Uno schifo !... e chi ? è desso.

Arm. (*scend.*)
Tutto intorno è deserto. I miei Scudieri
Son fidi. Agile è il segno. Incustodita
(*a Gusmano*)

Quella porta... Di là Elvira... sicuro
Fia lo scampo.

Gus. (*sorpreso*) Una fuga ! Armando !

Arm. È omai
Necessaria... e sollecita. Non sai !...
Grave è periglio per noi tutti.

Gus. E come ?
Arm. Più ch' Alvaro... temer dobbiam fatale
Alto nemico.

Gus. E quale
Spiegati.

Arm. (*con mistero*) La Regina.

Gus. Cielo !... seguì : e perchè ?...

Arm. Forse è sospetto.
Ma quando io l' implorava
Per ottener Elvira... Allor che stava

Ella per abbracciarla rediviva...
Io lessi ne' suoi sguardi, nel suo core
Un fremito represso... ed io !...

Gus. Si. Taci.
Bianca !... Troppo dicesti. Sì, fuggiamo !
Ed Elvira involiamo
Al periglio con noi...

(*avviandosi alla porta. Intanto questa apresì
per di dentro e n' escono soldati, e dopo essi
Alvaro seguito da altri, che si dispongono a
un di lui cenno*)

Ma si dischiude

Quella porta... Soldati !

Arm. E che ? saremo
Scoperti !

SCENA II.

Alvaro, Soldati, Gusmano, Armando.

Gus. Alvaro !... Ciel !...
Alv. (*sulla soglia*) Eccoli !
Arm. Io fremo.

Alv. (*a Gus. amar.*) Gusmano dalla reggia
Lontano in tali istanti !
Sa pur qual sorte or s' agita
A' giudici d' innanti !
E la diletta figlia
Or puote abbandonar !

Gus. Qual dritto hai tu di chiedere,
Superbo, a me ragioni ?

Arm. Qual nuova trama, audace ! --
Alv. (*verso Arm.*) Di questi non sorprendemi...
(*con ispregio*) Che il regno or abbandoni.
Fuggi sua patria...

Arm. (*con impeto*) Arrestati.
E s' osi !... Insulti ! -- Trema ! --

Alv. Voi or...

Gus. A che venisti !
Alv. Vegliar degg' io su voi.

Fuga vietarvi, o perfidi.
Gus. Tutto io scopersi...
 E puoi!...

Arm. Tu, mentitor!...
 Va... lasciaci...

Gus. Sgombrane il passo... o ch'io...
Alv. Andiamo...
Arm. V'arrestate.
Gus. Osì!...
Alv. Gusmano... Armando
 Della Regina in nome
 lo vel comando...
 Seguitemi... obbedite.
 (*colla mano sulla spada*)

Arm. Gus. (*vorrebbero avventarsi*)
 Oh mio furor!
 a 3
 Ah! chi mai l'acciar m'arresta:
 Qui svenar vorrei l'altero --
 Pace invano omai più spero
 Sin che il perfido vivrà...
 Ma verrà... verrà l'istante...
 L'odio mio lo colpirà.
 (*odesi da varie parti il suono di trombe*)

a 3
 Ecco le trombe araldiche
 S'aduna il gran Consesso --
 Siamo perduti Vadasi...
 Sono perduti

Alv. Il mio trionfo adesso --
Gus. (*con fier. ad Alv.*)
 No tu mai, no non l'avrai --
 Pria la figlia io svenerò.

Alv. La giustizia!...
Arm. No... e tu 'l sai...
 Seduzion... frode... viltà.

Alv. Ah! l'insulto iniquo eccede.
Arm. Sì, e se un vile tu non sei...
 (*gittandogli un guanto*)
 Tieni... Il segno ecco al tuo piede,
Alv. E potrebbe un Olivarez

Abbassarsi sino a te?
Gus. (*con impeto*)
 Io... dunque io. Sì Elvira, Armando
 Un campione avranno in me.
Alv. Non vi temo tutti. --
Arm. E quando!...

Gus. L'ora!...
Arm. Il dì!...
Alv. La nuova aurora.
Arm. Gus. Morte!...
Alv. Sì.
Arm. Gus. Verrai?
Alv. Verrò.
 a 3
 Là, sul campo allor t'aspetta
 Mia terribile vendetta...
 Amor guida il brando mio...
 Furor guida il brando mio...
 Quel reo sangue verserò.
 A' miei piè cadrai, superbo,
 Per Elvira io vincerò. (*partono*)

SCENA III.

La Sala delle Corti.

Nel fondo a destra, e a sinistra sopra due ripiani, con colonne sormontate da baldacchini, le sedie pe' Giudici. A destra il trono, presso questo un tavolino, e calamaio e sedia.

Guardie disposte, Araldi, la Regina sul trono, i Giudici alzati. Il presidente con un foglio in mano. Gusmano, Armando, Elvira, Alvaro, Gentiluomini, Dame accorsi a giudizio, Scudieri, Paggi, Popolo nel fondo. I Giudici si volgono verso il trono.

Coro dei Giudici.

Il chiesto alto sussidio

Dal Ciel su noi discese,
 I nostri cuori accese,
 Le menti illuminò.
 Pari a' lor dritti ottennero
 I voti, Amore e Imene --
 Un solo or ne può sciogliere,
 O stringer le catene. ---
 E alla Regina il voto
 La legge riserbò. (*il Presidente pre-*
sentata la sentenza a Bianca)

Alv. (Trionfo.)
Bian. (Esulto.)
Elv. (Son perduta.)
Gus. (Io fremo.)
Arm. (Oh Elvira!)
Alv. (*verso Bianca*) Il vostro voto...
Gus. Regina...
Bian. A' miei pensieri
 Lasciatemi...
Elv. (*avanzando*) Deh!... Bianca! Pochi accenti...
 Ven priego...
Bian. (*sorpresa*) Elvira! Voi!
 (E dovrò?...) (incerta)
Arm. Qual disegno!
Bian. (Che desia!)
 V' allontanate.
Coro (*partendo*) (Che vorrà?...)
Arm. Gus. (*partendo*) Che fia?

SCENA IV.

Bianca, Elvira.

Bian. (*breve silenzio*) Or sola con voi sono.
 Parlate: io v' odo.
Elv. (*dopo averla fissata con dolcezza*)
 O Bianca... Eccovi in trono.
 Ma voi non obbiaste i di felici
 Di nostra infanzia?
Bian. (*agitata*) Sì... Sì, li ricordo...

Elv. Me abbracciando, giuraste tante volte,
 Che pur sul trono mai, mai cessereste
 Da così puro affetto!...

Bian. (*più inquieta*) E voi ne dubitate! --
 Sempre eguale è il mio cor...e...se dipende
 Da me...

Elv. (*vivamente*) Sì... Lo potete... Oh! lo potete.
Bian. E che dunque?
Elv. Sciogliete
 Questo nodo fatale
 Che mi trasse alla tomba.
Bian. Io! (Cielo!) E come? -
Elv. Ora il vostro poter è qui assoluto.
Bian. La legge!...
Elv. (*con espressione*) Il vostro voto!...
Bian. (*in contrasto*) Ah!... Vorrei... Ma nol posso.
Elv. (*c. s.*) Bianca!
Bian. (*con fermezza*) No, no, vi dico. -- Abuserei
 Così del potere...
 Appena in trono! Io d' obbedir pretendo
 Alla Giustizia.
Elv. (*elevandosi, e amaramente*)
 Alla Giustizia! Intendo.
 Leggo già nel vostro petto
 Verità crudel, fatale.
Bian. (*sorpresa*) Verità!...
Elv. D' ardente affetto
 L' interesse vi prevale.
Bian. Come!...
Elv. Invan più simulate.
 Per Armando...
Bian. (*colpita*) Per Armando!...
Elv. Voi l' amate.
Bian. Io!...
Elv. Sì, l' amate...
Bian. E tu ardisci! qual calunnia!
Elv. Ah, no è il vero... il ver, lo so.
 Là d' Elvira sulla tomba
 Il rimorso vi guidava;
 E nel pianto io pure iutanto

Presso a voi là tutto udiva...
Tutto! o Bianca... e inorridiva...
Mi sentiva, ohimè...straziar!

Bian. (annientata) Giusto Cielo!

Elv. E quel terrore!...

Bian. E fia ver?...

Elv. Quelle voraci

Fiere smanie!...

Bian. Taci... oh!... taci.

Ah! nascoso al mondo intero

Ti volea, fatal mistero.

Da tant'anni che già peno

A celar mie fiamme in seno!

Questo cor che m'ha tradito

Dal mio sen vorrei strappar.

Elv. (supplice) Pietà, Bianca!...

Bian. (amaramente) Pietà! ed io

Ne ritrovo?

Elv. L'infelice

Vostra amica!

Bian. (in tutta angoscia) Ma v'è un core

Infelice più del mio!

Elv. Voi... Regina!

Bian. (con grand'impeto) E che mi parli

Tu di Regno! Armando!

Elv. (con passione) Armando!...

a 2 Dolce e primo mio sospiro...

Egli è il Ciel de' voti miei.

E il sorriso di mia vita...

Nume... gioja... speme... amor.

Ah! no, perder non potrei

Il sol bene del mio cor.

Elv. Deh! cedete a' prieghi miei...

Bian. (imperiosa) Obbedite alla Regina.

Elv. (deliberata) Vendicarmene io saprei...

(marcato) Vostro arcano sta in mia mano.

Bian. (fremente) E potreste!...

Elv. Disperata!...

Bian. (con tutta forza) Sciagurata! non l'osar.

Bian. Se la vita ancor t'è cara...

L'alto arcano cела in petto

Per tuo padre!... per Armando!...

L'onta mia non palesar.

Se infelice mi farai...

Non godrai del mio rossore.

E di te più disperata

Potrò farti almen tremar.

Elv. Se tua fama ancor t'è cara...

Lascia a me l'amato oggetto.

Per mio padre... per Armando...

D'atterirmi non sperar.

Se infelice mi farai...

Svelerò tuo cieco amore.

E per te si disperata

Potrò farti almen tremar.

SCENA ULTIMA

Bian. Olà!... (si presentano i Giudici, Gentiluomini, Dignitari, Dame, Araldi, Scudieri, Paggi, Popolo, Gusmano, Armando, Alvaro, seguito)

Elv. (atterrita dal cenno di Bianca) Gran Dio!...

Coro e Alv. Regina!...

Bian. (scossa) (Regina! Ah! questo nome...

Gus. (abbr. e con ansia) (Oh figlia!...)

Elv. (desolata) Morte!

Ella... (segnando Bianca e con fremito)

Arm. Ebben!... Nostra sorte!...

Elv. (non osando spiegarsi) Ah!... Bianca!...

Bian. (che l'osservava e la intese) Elvira!...

Elv. (piano a Bianca, e con tutta passione)

Vado a morir... col vostro arcano.

Bian. (agitatissima) Arresta.

(ella va al tavolino, e già pallida, quasi convulsa, e si conosce il vivissimo interno con-

trasto che prova, e che cerca nascondere e superare)

Gus. Deh !... Regina !...

Bian. (Si, omai...)

Tutti Qual momento !

Arm. Prima che segni, io tento...

(*si presenta dal suo sito a Bianca*)

Bian. (*veggendo Armando*) (Armando ! ah Dio !

Qui !... Ed or tutti ! Oh cor mio !

(*prende la penna tremando*)

Ogni sguardo è in me volto)

(*alza gli occhi al cielo, si tocca il cuore, geme, sospira, freme di se stessa*)

Alvaro !...

Elv. (*s' abbandona a suo padre*) Io moro...

Bian. (*con isforzo e lent.*)

Elvira !... Il nodo... è... sciolto.

(*nel pronunziar queste parole le va mancando la voce, vacilla e si gitta sulla sedia vicina*)

Tutti (*sorpresi*) Sciolto !

Gus. Arm. Elv. a 3 Oh gioja !

Alv. (*colpito fremente*) Ah destino !

Tutti Evviva la Regina !

Elv. (*commossa, accorrendo a Bianca, quasi in lagrime*)

O Bianca ! (*le bacia la mano che porta al suo cuore*)

Se sapeste !... (*a tutti*)

Bian. (*vivamente e ponendo la sua mano sulle labbra di Elv. sotto voce*)

Taci... Egli mai... Nessuno !...

Lo snppia ! -- Sii felice ! --

(*l'abbraccia con tenerezza*)

Elv. (*con pena*) E tu...

Bian. (*si volge al cielo, sospira*)

Io ! -- Io regnerò.

Tutti Evviva la regina !

(*Bian. è intenerita, circondata da Elvira,*

Gusmano, Armando a' di lei piedi, da' Giudici, Dignitari, Gentiluomini, Dame, Popolo)

Tutti Regna, o Bianca, e fausto il cielo

Te felice serbi a noi. --

Ogni Sol de' giorni tuoi

Raggio sia del suo favor.

Bianca... gloria ognor del soglio,

Qual delizia è d'ogni cor.

(*gruppi analoghi*)

Fine del Melodramma.

36416

